

Stop ai lavori di abbattimento di due edifici medievali dopo la denuncia di Italia Nostra alla Soprintendenza

# Cimbergo, sospesa la demolizione

Il sindaco Mazzia: «L'obiettivo è realizzare uno spazio vivibile nel centro del paese»



La colonna centrale dell'edificio in corso di demolizione

**Gian Mario Martinazzoli**  
**CIMBERGO**

Il grosso del centro storico di Cimbergo è addensato come uno stretto budello lungo la provinciale 88 che sale dal fondovalle in direzione di Paspardo. Negli ultimi quindici, vent'anni qualche slargo è stato realizzato con la demolizione di vecchie abitazioni abbandonate.

Rimane però il fatto che

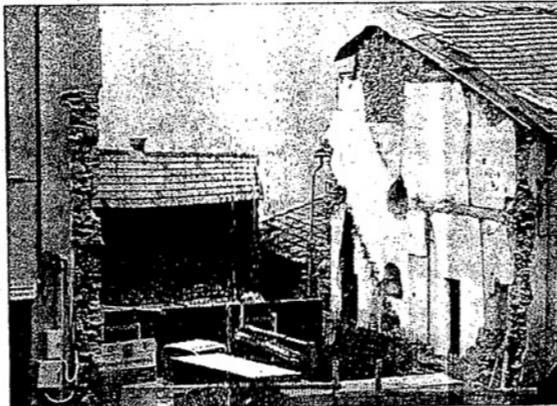
l'attraversamento del paese resta difficoltoso, soprattutto quando si tratta di mezzi pesanti come autobus o autocarri. Senza dire che questa borgata che si trova ai piedi del Pizzo Badile ha grande fame di spazi per strutture pubbliche, per punti di incontro, per autorimesse.

Da qui l'ultimo cantiere messo in atto dall'Amministrazione comunale guidata da Mario Emanuele

Mazzia. Proprio a fianco del municipio e dell'ufficio postale sono stati demoliti due edifici storici, presumibilmente di età medioevale, che nel loro insieme apparivano ancora ben conservati.

Questo, almeno, è il parere della sezione camuna di Italia Nostra, che si è subito mobilitata per denunciare quello che considera uno squarcio ai danni del patrimonio storico-architettonico del paese. «Non c'è dubbio - spiega la presidente della sezione di Italia Nostra, Anna Maria Basché - che si tratti di edifici ben conservati con gli originari paramenti murari in pietra a vista.

«In qualsiasi altra regione d'Europa - continua - un manufatto con simili caratteristiche sarebbe stato conservato accuratamente e valorizzato. Poteva essere sfruttato per scopi pubblici mantenendone inalterata l'ossatura muraria e le caratteristiche architettoniche. Invece, come quasi sempre av-



L'edificio parzialmente abbattuto nel centro di Cimbergo

viene in Vallecamonica, è stato abbattuto, subendo così la sorte di altri innumerevoli edifici storici di cui non è rimasta alcuna traccia».

La denuncia fatta da Italia Nostra alla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Brescia ha portato alla sospensione dei lavori, che non si sa quando potranno essere ripresi.

«A dimostrazione del-

l'arredo urbano e allargamento della provinciale 88». «Non è giusto - si difende il sindaco - essere additati come deturpatori dei luoghi in cui siamo nati e in cui viviamo e come menefreghisti delle nostre tradizioni».

«Coloro che in paese oggi ci attaccano - continua Mazzia - trincerandosi dietro le Belle Arti -, negli anni durante i quali hanno amministrato non hanno avuto alcun problema a distruggere edifici e fontane per creare piazze o costruire in luoghi di rilevanza storica».

Nelle intenzioni degli amministratori comunali di Cimbergo c'è l'idea «di creare uno spazio vivibile nel mezzo del paese anche per dare un luogo di ritrovo ai giovani e agli anziani e un punto di riferimento per i turisti».

In gioco, in definitiva, ci sono due diversi modi di vedere ed intendere la funzione e i compiti dei centri storici delle piccole borgate.

l'importanza storica dell'edificio in parte già demolito - spiega Basché - basterebbe vedere la colonna centrale monolitica, a sezione quadrangolare, che sorregge un capitello a tronco di piramide dal disegno arcaico, sul quale appoggiano le snelle arcate del soffitto a volta in pietra».

Per gli amministratori comunali l'intervento si configura come opera di